Violata la tregua nella capitale del Libano

Violenti scontri nella notte a Beirut: 80 persone uccise

La forza di pace della Lega araba dovrebbe prendere posizione entro pochi giorni sulla strada che attraversa il paese - Imminente un incontro del Presidente della Repubblica Sarkis con il leader della sinistra Jumblatt

Percentuale dei votanti fra il 10 e il 25 per cento

Scarsa affluenza alle urne nelle città in Egitto

Più alto l'afflusso nelle campagne - Per la prima volta dal 1952 la competizione ha visto in lizza delle correnti politiche - Complesso lo spoglio delle schede

Dal nostro inviato

IL CAIRO, 29 Lo spoglio delle schede elettorali è ancora in corso mentre scriviamo, complicato dall'alto numero di candidati, ciascuno dei quali ha raccolto un numero relativamente modesto di voti.

In attesa di un comunicato ufficiale, si possono solo registrare alcune informazioni parziali e che non indicano ancora quale sia stato l'orientamento dell'elettorato. Sembra che l'affluenza alle urne sia stata molto scarsa nelle città: dal dieci al venti al venticinque per cento degli elettori iscritti. Particolarmente bassa l'affluenza alle urne nella capitale. Fra i risultati da citare per dovere di cronaca: l'elezione di Mamduh Salem, Primo ministro e leader della «Tribuna di centro», del ministro Mohammed Hamed Mahumud, dell'ex ministro della Agricoltura Sayed Marel, presidente uscente del parlamento, del impresario edile Osman Ahmed Osman, consuocero di Sadat, ed infine della famosa cantante Fayda Kamel, anch'ella candidata del centro.

Sul versante progressista ri-sultano eletti al primo turno il leader della «Tribuna di sinistra» Khaled Mohieddin, il contadino Sayed El Morsi, e l'ex-deputato Ahmed Taha, formalmente indipendente, ma notoriamente sostenuto dalla sinistra. Taha è noto per aver votato da solo contro l'abrogazione del trattato di amicizia con l'URSS In una circoscrizione, gli elettori non si sono recati al-

le urne perché un candidato era morto. In un'altra, quella di Simbellawei, hanno reagito in modo completamente diverso: hanno tutti votato per il candidato morto di attacco cardiaco, Mohammed

Nessun commento ancora sulla stampa, salvo il compiacimento, tanto prevedibile quanto discutibile, per la calma, l'ordine e la correttezza in cui si sarehbero svolte le elezioni. In realtà gl incidenti non sono mancati. anche se non sono stati quasi mai gravi, salvo uno scambio di revolverate fra candidati di centro per ragioni clientelari, con un bilancio di un ferito gravissimo. Non sono neanche mancate forme di violenza meno aperta. Nella circoscrizione in cui un ex « libero ufficiale » si presentava come candidato di destra, il capolista di centro si sono rifiutati di affittargli il materiale necessario.

In generale, però, e fino a prova contraria, si può dire viti senza troppi scrupoli.

rico e retorico.

di queste elezioni. La previ- l'appoggio più o meno apersione che il numero dei votanti sarebbe stato assai bas-

(questo tipo di concorrenza personale c'era sempre stato), bensl «correnti» o «tribune», embrioni di partiti scaturiti dal seno stesso dell'Unione Socialista

leggiatori di tende e di palchi | data: si è deciso di permettere la formazione di tre correnti (una di centro, una di destra e una di sinistra), che formalmente fanno ancora parte dell'Unione Socialista ma che di fatto

non sono più tenute a rispet-

tarne la disciplina. Esse han-

no presentato alle elezioni ri-

spettivamente 491, 220 e 67

candidati. C'erano poi altri

750 candidati indipendenti

che in maggioranza non si

richiamano neanche pro for-

ma all'eredità di Nasser, e

Non si può certo dire che

la competizione elettorale si

sia svolta ad armi pari. Cia-

scuna corrente ha ricevuto, è

vero, un finanziamento di die-

cimila sterline; ma la de-

stra, diretta da ricchi bor-

ghesi, agrari ed ex feudata-

ri, ha avuto ed ha mezzi

cospicui a disposizione già per

suo conto; il centro, che si

identifica con il governo, ha

nistra, formata da marxisti.

nasseriani di sinistra (in mag-

gioranza), musulmani e cri-

stiani progressisti, e perfino

ex-membri del vecchio parti-

to nazionalista WAFD (che

ha avuto un ruolo di enorme

importanza nell'Egitto moder-

che la meglio organizzata,

forse la sola. Essa è davvero

già quasi un partito. Il cen-

tro e la destra, invece, han-

no l'aria di grosse macchine

elettorali il cui compito è di

Che cosa vuole la «Tribu-

na» di sinistra? Giorni fa, nel

corso di una conferenza stam-

pa collettiva davanti ai gior-

nalisti stranieri, il leader del-

la sinistra, Khaled Mohieddin,

ha messo in primo piano il

settore pubblico, che - ha

detto - deve guidare tutta

l'economia; ha indicato in

una pianificazione a lungo

termine l'unica strada per

uscire dalla gravissima crisi

che il Paese attraversa; si è

pronunciato si per l'apertura

verso l'esterno, ma a condi-

zione che gli investitori stra-

nieri accettino il controllo e

la disciplina della pianifica-

zione egiziana; ha dato una

interpretazione militante del

non allineamento, come al-

leanza fra tutti i popoli in

lotta contro il colonialismo,

l'imperialismo e per la crea-

zione di un nuovo ordine eco-

nomico mondiale; infine ha

rivendicato il diritto di scio-

rastrellare voti.

avuto radio, televisione e i

che in piccola parte sono sta-

ti sostenuti dalla sinistra.

che l'esperimento sia riuscito. C'è stato qualche broglio, i candidati ricchi hanno fatto circolare banconote, quelli che disponevano di qualche leva di comando, importante o modesta, se ne sono ser-Ma tutto ciò era scontato e non può del resto stupire l'elettore italiano. Un bilancio del voto di ieri potrà essere fatto dopo il secondo turno

- in molti collegi sarà necessario il ballottaggio - e anzi forse solo dopo l'inizio dei lavori della nuova Camera, quando i deputati indipendenti preciseranno il rispettivo orientamento, che durante la campagna elettorale è rimasto troppo spesso oscurato da un linguaggio gene-A questo punto è opportuno soffermarsi ad osservare alcuni dei caratteri peculiari | tre grandi giornali, nonché

so nelle città è stata rispettata. La popolazione urbana è composta, soprattutto al Cairo, da masse piccolo borghesi piuttosto qualunquiste e da sottoproletari emarginati e affamati, che vivono in tuguri o per le strade, e la cui unica preoccupazione è quella di procurarsi ogni giorno un pezzo di pane. Hanno votato gli operai, i professionisti, gli intellettuali e, nelle campagne, i contadini, il cui suffragio, però, è stato largamente influenzato da rapporti familiari, clientelari e di villaggio. Nonostante questi limiti, le elezioni hanno presentato più di un motivo di interesse. Per la prima volta dal 1952, infatti, la battaglia elettorale ha visto in lizza non uomini

Si sa come ciò è avvenuto. Morto Nasser, che aveva monopolizzato tutta la vita politica, ogni classe, strato, gruppo ha ricominciato a cercare forme di organizzazione autonome, capaci di garantire il soddisfacimento di aspirazioni materiali e ideali. Con scioperi e manifestazioni, nonostante i divieti, studenti e operai hanno più volte tentato di rompere la camicia di forza del partito unico, e di rifiutare lacci e tutele. La pero. lotta ha avuto alti e bassi e

Violenti combattimenti di artiglieria e di armi automatiche sono divampati nel corso della notte e questa mattina dentro e all'esterno di Beirut. in violazione della risicata tregua concordata nove giorni fa con il patrocinio di un vertice arabo tenutosi a Riad, capitale dell'Arabia Saudita. Gli ospedali e la polizia hanno riferito che le vittime dei combattimenti in 24 ore sono state 80, mentre il numero dei feriti supera il centinaio. Impegnati negli scambi a

fuoco sono stati elementi della falange cristiana di destra e musulmani di sinistra. Ciascuna parte ha dichiarato di avere inteso impedire all'avversario di avanzare. Un portavoce della piccola forza di pace pan araba presente in Libano ha detto che i combattimenti della notte

scorsa rappresentano una gravissima minaccia per la difficile e delicata tregua liba nese. Oltre che dagli episodi bellici di Beirut la situazione viene aggravata dalle accuse lanciate dai cristiani secondo cui la città natale e di residenza del ministro degli Interni ed ex presidente Camille Chamoun esponente della destra si troverebbe sotto attacco da parte dei miliziani drusi di Jumblatt. Uno scontro si è peraltro verificato, a nord di Beirut, anche fra due gruppi della destra, e precisamente i falangisti e le « tigri » di Chamoun: il bilancio è di 5 morti.

araba, a quanto si sa. contano di prendere posizione entro i prossimi giorni sulla più importante arteria stradale che attraversa il Libano, assicurando così i collegamenti fra Beirut e Damasco.

L'arteria, di vitale importanza per il Libano, è stata sin dall'inizio della guerra uno dei punti focali dei combattimenti. Passa attraverso tre fronti. partendo dall'arca sud occidentale di Beirut (progressista) per toccare poi sobborghi sud-orientali, in mano alle destre, quindi torna in territorio progressista nelle montagne centrali e infine passa per le zone montane più orientali, sotto il controllo siriano.

La smilitarizzazione dell'autostrada significherebbe la probabile riapertura dell'aeroporto internazionale di Beirut, con la possibilità di accedervi per le persone residenti nelle aree sotto il controllo della destra. Secondo il piano di pace arabo che ha portato a una consistente riduzione dell'attività bellica negli ultimi giorni, il contingente di pace della Lega araba che garantirà la sicurezza sull'arteria stradale verrà prelevato dalla forza già presente in Libano. Si tratta attualmente di 2.500 uomini, che presto, in base al piano di pace, saranno affiancati da numerosi altri soldati, fino a raggiungere il numero di 30 mila. Continua intanto, con l'approvazione siriana, il trasferimento di unità palestinesi nel Sud-Libano (in base agli accordi del Cairo e di Riad) per fronteggiare le crescenti azioni aggressive delle destre.

Arminio Savioli

infine a qualcosa è appronon ha potuto parlare. I no-

Lo annunciano manifesti murali apparsi a Shangai

Commissione d'inchiesta del PCC sulle attività dei «quattro»

Il «Quotidiano del popolo» attacca duramente la politica dell'Urss verso i paesi del Terzo Mondo - L'« Evening News » sulle relazioni fra cinesi e sovietici lungo l'Amur

Una commissione di inchiesta nominata dal Comitato Centrale del Partito comunista cinese « indagherà sui crimini della banda dei quattro» e renderà quindi noto l'esito della inchiesta che dovrebbe avere, secondo le voci che circolano a Pechino. un carattere esclusivamente « ideologico ». L'ipotesi di una chiarificazione dei fatti si allontana quindi nel tempo perchè è presumibile che i lavori della commissione di inchiesta - posto che questa sia effettivamente nominata — non saranno certo somma-

Il dubbio sulla reale formazione della commissione è legato al fatto che per il momento l'unica notizia in merito è stata ricavata da manifesti murali apparsi a Shan gai, la cui attendibilità non è stata riconfermata né smentita; gli ambienti diplomatici occidentali a Pechino sono peraltro propensi a ritenere che Negli stessi ambienti, anzi, si avanza la supposizione che a presiedere la commissione di inchiesta potrebbe essere chiamato il maresciallo Yen Chien ying, vice presidente del partito e ministro della Difesa: una personalità, cioè che esprimerebbe le due forze principali che si sono impegnate nello scontro con il

E' significativo - sotto questo profilo — che a sostitui-re Wang Hung-wen, Chang Chun-chiao e Yao Wen yaan negli incarichi politici che questi avevano a Shangai, sostati chiamati in genere | sto programma « aggressivo e ali esponenti dell'ala del partito che più duramente i quatero avevano attaccato nel cor- vietica verso i paesi del ter- tempi».

« gruppo radicale ».

le ». In particolare Chang Chun chiao, che a Shangai, era il numero uno in quanto primo segretario del partito e presidente del comitato rivoluzionario. è stato sostituito nel duplice incarico da Su Chen hua, membro supplente dell'ufficio politico. Su Chen hua, nel corso della « rivoluzione culturale » era stato allontanato da ogni posizione di potere e solo anni dopo era stato ariabilitato»

A sua volta Yao Wen-yuan è stato sostituito nelle sue funz.oni di secondo segretario del comitato di partito e vice presidente del comitato rivoluzionario da Hi Ghih-fu, un operato che si mise in luce dopo la « rivoluzione cultura-le » e fu eletto presidente del consiglio sindacale di Pechino nonchè comandante della polizia popolare della capitale. Wang Hung-wen, infine che era uno dei segretari del comitato di partito e uno del vice presidenti del comitato rivoluzionario è stato sostituito da Peng Chung, membro del comitato centrale, trasfe-

dal Kiangsu, dove era presidente del comitato rivoluzionario e vice segretario del comitato di partito. Continua, intanto, la polemica antisovietica, dopo il rifiuto del messaggio inviato da Breznev; il «Quotidiano del popolo » ha oggi duramente attaccato il programma presentato dalla delegazione sovietica, alla quarta confe-

che la politica economica so-

rito appositamente a Shangal

so della « rivoluzione cultura- | zo mondo ha essenzialmente come scopo a l'esportazione di capitali per acquistare il controllo sulla economia degli altri paesi ed ottenere più sbocchi ai propri investimenti... in modo da uscire dalle proprie difficoltà economiche ».

LONDRA, 29 Victor Louis, un giornalista sovietico che scrive per !'« Evening News ». — e i cui articoli sono sempre segulti con attenzione negli ambienti occidentali – racconta in una corrispondenza dal confine tra URSS e Cina episodi di amicizia tra sovietici

L'articolo

del giornalista

proviene da Blagoveschschensk, sul fiume Amur, nella Siberia estremo-orientale. Al di là del fiume c'è la città cinese di Ai-Hun. Louis dice di aver notato un radicale mutamento nell'atteggiamento dei cinesi dalla morte di Mao Tze-tung e dall'ascesa al potere di Hua Kuo-feng. « Non ci sono dubbi che neili ultimi giorni sono avvenuti dei cambiamenti. I passeggeri del vecchio traghetto cinese hanno salutato in modo amichevole un'imbarcazione russa di passaggio e ho sentito dire che una guardia di confine cinese

vrebbe messo mano alla fondina ». Louis parla anche di cortesi navigatori cinesi che si intrattengono con le guarrenza dell'ONU sul commer- i die confinarie sovietiche e cio e lo sviluppo. Il giornale | dice che al di là del fiume della capitale definisce que | persone anziane chiamano a più riprese i russi e alzano neocolonialista » ed afferma il braccio in segno di saluto, « proprio come ai vecchi

ha salutato militarmente il

sun collega sovietico. Solo

poco tempo fa il cinese a-

Colloqui a Roma dell'esponente SPD **Horst Ehmke**

sostenute direttamente o in-

direttamente dalle truppe

L'ex ministro socialdemo cratico e stretto collaborato-Willy Brandt, Horst Ehmke, ha avuto in questi giorni a Roma una serie di colloqui con esponenti politici italiani, fra cui Berlinguer, Crevi, Zaccagnini e Romita. Ehmke è considerato a Bonn l'esperto della SPD in materia di rapporti con i partiti comunisti dell'Europa occidentale. Richiesto d'un giudizio sulla situazione attuale italiana Ehmke ha risposto: «Guardo con grande interesse al cammino e all'evoluzione del Partito comunista italiano, ma in merito alla crisi in cui versa il vostro paese e alle possibilità di soluzione non voglio esprimere giudizi ». Ehmke riconosce il ruolo del PCI in Italia: «Sappiamo valutare l'importanza e il ruolo del PCI in Italia. E' una grande forza popolare », dice, ma non abbandona la speranza che in Italia i socialisti riescano ed occupare la posizione che hanno assunto in Francia, dove, come forza, «il PS di Mitterrand è oggi più forte del PCF ». « La nostra speranza aggiunge — è riposta in una avanzata generale dei partiti socialisti europei: o l'Europa sarà libera e indipendente con la socialdemocrazia o non sarà l'Europa per la

quale abbiamo lavorato in

vimento repubblicano dell'Ulster uccisa nel suo letto d'ospedale da un commando nemico, lascia la clinica ove ha visitato la salma della madre. E' al suo fianco Mary Moore, un'altra militante del movimento antibritannico

UN OSPEDALE DI

Maire Drumm, ex vice pre-

sidentessa dell'ala « provisio-

nal » del Sinn Fein, è stata

uccisa a colpi di arma da fuoco nell'ospedale di Belfast

in cui era ricoverata per

un'operazione agli occhi. Il

delitto è stato compiuto ieri

sera. La polizia ha precisato

che tre giovani, uno dei qua-

li indossava il camice bianco.

sono entrati nella corsia do-

ve la Drumm era ricoverata

e l'hanno uccisa nel suo let-

to. Un'altra donna che gia-

ceva in un letto vicino è ri-

masta ferita ad una gamba.

Maire Drumm, 53 anni, era

stata operata ad un occhio;

era ricoverata da tre setti-

Si apprende d'altro canto

che ignoti hanno ucciso, sem-

pre ieri sera, un postino che

era membro volontario del-

l'« Ulster defence regiment »

(forza paramilitare prote-

stante): l'uomo è stato ucci-

so nel villaggio di Altmore.

vicino a Pomeroy, a circa 60

chilometri a nord-ovest di

La signora Maire Drumm,

ex vice presidentessa del

« Provisional Sinn Fein » (ala

politica dei Provisional nord-

irlandesi) era una dichiarata

sostenitrice della «linea du-

ra » contro la presenza bri-

tannica neil'Ulster. Più volte

arrestata e detenuta per in-

citamento alla guerriglia,

con marito, figlio e figlia tut-

ti internati nelle speciali pri-

gioni riservate a coloro che

sono sospettati di appartene-

re all'IRA, era ricoverata da

diverse settimane in ospe-

Soprannominata « nonna ve-

leno > dopo aver minacciato

in un acceso comizio nell'ago-

sto scorso di radere al suolo

Belfast «pietra per pietra».

la Drumm era stata vice pre-

sidentessa del Provisional

Sinn Fein insieme a David

O'Connell (che è attualmente in prigione a Dublino per ap-

partenenza all'IRA. Due set-

timane fa, al rinnovo delle

cariche, la Drumm aveva ri-

nunciato a ripresentarsi per

L'uccisione della notissima

esponente repubblicana - che

teneva a dire di non avere

mai detto una parola contro

i protestanti, e di combattere

solo la presenza inglese —

ha provocato commosse e fu-

riose reazioni da parte del

Provisional Sinn Fein >, che

ha addossato l'assassinio a

qualche gruppo lealista prote-

stante anche se, nel compli-

cato quadro delle rivalità nel-

l'Ulster, l'attribuzione del-

l'omicidio non appare facile.

Il grave fatto di sangue ri-

schia comunque di attizzare

ancora più la spirale della

violenza, che nella stessa

giornata di ieri ha già visto

un'altra vittima (il postino

protestante, di cui si è detto.

abbattuto con una fucilata) e

numerosi attentati e vanda-

lismi tra cui l'incendio di

Per giunta, proprio in que-

sto momento i vigili del fuo-

co della capitale nord irlan-

dese sono in sciopero riven-

dicando una speciale indennità di rischio, e si rifiutano

di intervenire contro incendi

provocati da attentati se non

sono in pericolo vite umane.

venti autobus pubblici.

via della sua malattia.

dale per una cataratta.

Belfast.

Spietata esecuzione ad opera di falsi infermieri

DIRIGENTE CATTOLICA UCCISA

Maire Drumm era una esponente politica del Sinn Fein - Era una

ferma avversaria della presenza inglese nell'Ulster

Riprende lo

sciopero degli

elettrici

a Buenos Aires

Un comunicato del governo

ha ammesso - contrariamen-

te alle abitudini ufficiali in

quanto ad agitazioni sinda-

cali — che è ripreso lo scio-

pero nelle due centrali che

riforniscono di energia elet-

trica la capitale ed il « Gran-

de Buenos Aires». Si minac-

cia la « mobilitazione mili-

tare» di tutti i dipendenti.

BELFAST - Margaret Drum, figlia della dirigente del mo-

Nuovi sviluppi tra il Polisario e la Francia

Marie Control of the Control of the

Incontro nel Sahara con i due francesi liberati dal Fronte

Sono stati ben trattati ma hanno sofferto per la dura vita nel deserto

ALGERI, 29 Si è conclusa dopo dieci mesi l'avventura di due insegnanti francesi catturati dal fronte Polisario nel dicembre scorso, durante un'operazione militare contro le truppe di invasione marocchine, non lontano dalla frontiera set-tentrionale del Sahara occi-

I due prigionieri, Pierre Seguro, di 34 anni, e Jean-Paul Dief, di 24, sono stati liberati mercoledi alle 17.30 nel campo di rifugiati sahraui «Hafid Bugemaa» (a una ventina di chilometri dall'oasi algerina di Tinduf) e consegnati dai dirigenti sahraui a un inviato del governo francese, Claude Chayet, direttore degli affari consolari al Quai

Dopo quattro ore di volo a bordo di un « Fokker » di tipo militare, siamo giunti a Tinduf nel primo pomeriggio, con una ventina di giornalisti, per assistere alla cerimonia della loro liberazione. Poco dopo, sulla pista in ferro dell'aeroporto sahariano, atterrava un secondo « Fokker » con a bordo la delegazione francese,

Protesta dei

poligrafici per

l'arresto di

Enrique Marano

« La Federazione italiana la-voratori poligrafici e cartai,

protesta energicamente - di-

ce un telegramma al presi-

dente argentino - contro ar-

resto detentivo collega Enri-

que Marano, presidente con-

federazione latino-americana

lavoratori industria grafica.

Esige sua pronta liberazione

et quella di tutti i suoi com-

pagni detenuti».

Dal nostro corrispondente | composta, oltre che da Chayet, dal vicepresidente della Croce Rossa francese, Chasseigne, e dal presidente della Federazione internazionale dei diritti dell'uomo, l'avvocato

> Un membro dell'ufficio politico del fronte Polisario, Mahfud Larussi, accompagnato da due ministri della RASD, la Repubblica araba sahariana democratica (non riconosciuta da Parigi), ci accolgono poco più tardi, in pieno deserto, di fronte a tre grandi tende addobbate con le bandiere sahraui. Dopo le rituali tazze di tè

verde, un incontro a «tende chiuse» tra le due delegazioni e un pranzo tradizionale a base di carne di capra e di cammello, ci trasferiamo al campo «Hafid Bugemaa». uno dei primi campi di tende costruiti dopo il drammatico esodo delle popolazioni sahariane di fronte all'invasione delle truppe marocchine e mauritane. Ci attende una tribuna im-

provvisata, attorniata da un migliaio di profughi, in prevalenza donne e bambini. Dief e Seguro, ricoperti da una lunga tunica candida (la tipica «draa» sahraui), ven gono ufficialmente consegnati alla delegazione francese da Salem Salek, il ministro dell'informazione della RASD. Nel comunicato che egli legge, si ringrazia il popolo francese per l'appoggio che esso dà alla lotta di liberazione del Sahara occidentale, ma si chiede al governo della Francia di « cessare le forniture di armi ai regimi del Marocco e della Mauritania». Dief e Seguro, visibilmente affaticati, dichiarano di es-sere stati trattati bene, ma di aver sofferto per le dure e per i ripetuti trasferimenti che hanno dovuto effettuare per motivi di sicurezza. « Al momento della nostra cattura — ci hanno detto — ignoravamo tutto della situazione e i marocchini non ci avevano detto che il sud del Marocco è zona di guerra».

L'ambiguo atteggiamento della Francia, che ha discretamente appoggiato fin dall'inizio la spartizione del Sahara tra il Marocco e la Mauritania, ha certamente contribuito a ritardare la loro liberazione. Il fatto che uno dei due avesse lo status di « cooperante » militare in Marocco ha reso più complessa l'inchiesta condotta sul loro conto dal fronte Polisario. Nel maggio di quest'anno,

le trattative per la loro liberazione, condotte nella massima segretezza tra la RASD e il governo francese, erano fallite in seguito al rifiuto di Parigi di fare una pubblica dichiarazione in favore del principio di autodeterminazione. Grazie alla pressione dell'opinione pubblica e a un crescente interesse per la questione delle forze progressiste francesi, che sentono l'imbarazzo del governo francese, ricevuto ufficialmente Hakim Brahim, ministro degli Esteri della RASD, e accettato di pubblicare una dichiarazione in cui si afferma « la neutralità » della Francia nel conflitto e il suo appoggio al principio dell'autodeterminazione secondo le risoluzioni dell'ONU.

I successi militari ottenuti dalla guerriglia sahraui hanno duramente colpito il morale delle truppe di occupazione marocchine e mauritane. E la stampa di Rabat ha recentemente ammesso la gra vità della situazione. Un dirigente dell'esercito popolare di liberazione sah-

raui, che abbiamo incontrato a Tinduf, ha potuto riferirci i particolari dell'ultima clamorosa azione condotta in

chilometri dalle miniere di Zuerat. Negli scontri che ne sono seguiti con l'esercito mauritano, i guerriglieri sahraui hanno potuto distruggere tre autoblindo e diversi automezzi che si erano lanciat! all'inseguimento del commando che ha effettuato l'operazione.

La stessa capitale del Sahara occidentale, El Aaiun, è stata ripetutamente attaccata nei giorni scorsi dalle forze del Polisario.

Giorgio Migliardi

Il sindaco di Genova per la libertà. di Massera

La libertà per il compagno Josè Louis Massera e per tutti i detenuti politici uruguaia ni è stata chiesta questo po meriggio dal sindaco di Ge nova, Fulvio Cerofolini, che accogliendo le richieste di un gruppo di esuli dell'Uruguay si è messo in contatto telefonicamente con Oscar Rachetti, sindaco di Montevideo. Josè Louis Massera, deputato del Partito comunista dell'Uruguay, matematico insigne le cui opere scientifi che sono conosciute internazionalmente è nato 61 anni orsono a Genova. Dopo l'arresto avvenuto nel 1974, il compagno Massera è stato sottoposto a torture che gli hanno procurato anche una frattura al bacino per la quale dovrebbe essere operato. Ma di lui non si hanno più notizie precise, da quando è stato rinchiuso in una cella di isolamento in una delle caserme uruguaiane. La risposta del sindaco di

Montevideo è stata peraltro evasiva, limitandosi ad assicurare il sindaco Cerofolini che avrebbe tenuto presente la sua richiesta e che avreb be cercato di fargli avere direttamente eventuali comunicazioni sulla salute di Massera, mentre per le altre informazioni occorreva rivol gersi al ministero degli Esteri. Noi comunque — ha detto l sindaco di Genova — continueremo a batterci in tut-te le sedi non solo per il nostro concittadino, ma per tutti quanti sono prigionieri a causa delle loro idee po-

Ha visitato Cuba una delegazione della FGCI

(g.o.) — E' ripartita oggi dall'Avana per Roma una delegazione della Federazio ne giovanīle comunista italiana. La delegazione era composta dai compagni Paclo Polo, membro della segreteria nazionale, e Marisa Nicchi, della direzione nazionale. I dirigenti della FGCI sono rimasti a Cuba dieci giorni ed hanno visitato oltre a l'Avana, Santiago e l'Isola dei Pini. Hanno avuto una serie di incontri col segretario nazio nale dei giovani comunist. cubani e membro del Comitato centrale del partito comunista Luis Orlando Do minguez, con le sezioni di organizzazione e di politica estera della UJC, con Jorge Lopez direttore del quotidiano dei giovani «Juventud Rebelde ». I giovani comunisti ita liani hanno rivolto un invito alla UJC perché nel prossimo anno una delegazione di giovani comunisti cubani visiti il nostro paese. L'invito

Messaggio del PCI al CC del Partito comunista di Martinica

Π C.C. del PCI ha inviato al Comitato Centrale del Partito comunista di Martinica il seguente messaggio: « Carl compagni, in occasione del VI Congresso del vostro partito, vi giunga il saluto fraterno dei comunisti italiani e l'augurio di buon lavoro. I comunisti e i lavoratori italiani hanno condiviso la vostra legittima soddisfazione per i risultati da voi ottenuti sul piano elettorale, nella ricerca di più larghe alleanze, nella lotta un.taria contro lo strapotere dei grandi menopoli nazionali e multinazionali, nelle lotte per far fronte alla grave crisi economica, sociale e politica che colpisce

«Il partito comunista, che in Italia conta un milione e 800 mila iscritti e gode della fiducia di oltre 12 milioni e mezzo di elettori, è fermamente impegnato nella solidarietà verso i popoli, che in America Latina, in Asia, in Africa e nel Medio Oriente, lottano per la libertà e l'indipendenza nazionale, per affermare una politica di distensione, di cooperazione, di progresso sociale. Nel riaffermare la nostra

solidarietà internazionalistica alla vostra lotta e la nostra volontà di sviluppare rapporti tra l nostri due partiti, rinnoviamo i nostri auguri al Congresso ed il saluto fraterno a tutti i comunisti ed ai lavoratori del-

Mauritania. Essa ha portato alla distruzione completa di un grande convoglio ferroviario di 250 vagoni e quattro locomotive, per il trasporto dei minerali di ferro, a 40

CASEIFICIO GIORGIO GOVERNI SEGGIANO (Grosseto) - tel. 95.09.17

Formaggio di puro latte di pecora pastorizzato



QUALITÀ

DALLA MAREMMA TOSCANA

UN PRODOTTO SANO PER I BUONGUSTAI